

## Report su *Taranto legge* 26/2/2017



“Orfano di origine e di storia  
e di una chiara traiettoria”

Queste sono parole della canzone “Una buona idea” di Niccolò Fabi, parole che riassumono in un certo qual senso la seconda edizione di “*Taranto legge*”, all'organizzazione della quale hanno partecipato gli Istituti “Aristosseno”, “Archita”, “Ferraris”, “Vittorino da Feltre”, che si è tenuta il 26 febbraio 2017 all’Auditorium Tarentum e a cui hanno partecipato molte persone che quelle origini e quelle traiettorie se le sono create da sè, i viaggiatori.

Tra i viaggiatori troviamo Gaetano Appeso, che prepara da sé, appunto, le sue traiettorie, attraverso le quali cerca di conoscere meglio altre realtà. Ma cerca di conoscerle realmente, toccando con mano, assaggiando cibi tipici (alcuni anche scrocchianti, con le zampette!) e parlando con le persone, perché non c’è miglior modo di conoscere un nuovo Paese che parlare e scambiarsi un sorriso con un proprio fratello. Ed è proprio così che lo scrittore è andato alla scoperta dell’Oriente, raccogliendo i suoi pensieri in un taccuino, che esprime a pieno tutte le emozioni che un viaggiatore prova quando va alla scoperta di questa nuova faccia del mondo, intitolato “*Tianchào. Taccuino di un viaggio in Oriente*”.

Un’altra “orfana” che ha trovato realmente l’essenza del Brasile, un Paese così lontano eppure così tristemente vicino alla nostra Taranto, è Beatrice Ruscio. La scrittrice, con la sua traiettoria, ha risalito l’interminabile viaggio del ferro, che parte dalle miniere in piena foresta amazzonica fino ad arrivare a Taranto. Una traiettoria,

quella della donna, che rende evidente tantissime similarità tra le nostre due realtà. Dal punto di vista dell'inabitabilità delle zone limitrofe alle fabbriche, sia in Brasile che qui a Taranto, soprattutto nel quartiere Tamburi. Ma soprattutto, da quello del rapporto tra popolazione e industria, che in Brasile presenta ora un assetto molto simile a quello della popolazione tarantina con la raffineria non troppi decenni fa.



Siamo quindi tutti orfani...

“...di una terra che è soltanto  
calpestate

comprata, sfruttata, usata e poi  
svilita” ?

Si, eppure questo non ha  
fermato tanti altri viaggiatori che,  
nonostante le distanze , continuano

a credere nelle battaglie da combattere per questa terra. Come il cantante Fido Guido che, tra i suoi tanti viaggi , ne ha affrontato uno particolarmente arduo, un viaggio in cui ha cercato di trascinare tutta la città di Taranto verso la consapevolezza di sé, grazie alla musica, il linguaggio universale, facendo aprire gli occhi alla città sulla realtà perché..... “Si vede da lontano un fumo scuro, tanto scuro che non brilla più una luce.”

C'è poi chi il viaggio non l'ha mai intrapreso, forse per mancanza di mezzi, ma molto più sicuramente per amore verso questa terra, Stefano Zizzi, che, con le risate, ha cercato di trasmettere l'amore per Taranto alla platea, facendo capire che, per quanti viaggi intraprenderemo, in realtà la cosa migliore da fare alla fine è ritornare a casa e combattere per ciò che abbiamo visto fuori e che qui manca.

E c'è chi da fuori è arrivato e attraverso la sua traiettoria è arrivato a Taranto, trovando nei Tamburi un posto in cui cercare di lasciare un segno (come d'altronde si cerca di fare sempre quando si viaggia), Niccolò Fabi. Il cantante, unendo le forze delle “Parole di Lulù” con quelle della Dottoressa Annamaria Moschetti cerca di ridare un po' di verde ai bambini che ora non possono neppure giocare. Ma la dottoressa Moschetti tenta di dare a questi bambini, e a tutti i bambini di Taranto,

anche maggiori possibilità per il futuro , grazie al suo progetto “Nati per leggere”. Il progetto cerca di promuovere la lettura da parte di genitori ai bambini, poiché è



stato scientificamente provato che questo incrementerebbe la *literacy* e la comprensione di quanto letto ed in seguito faciliterebbe il rapporto dell'individuo con la società (dal punto di vista scolastico, lavorativo, ecc...).

Quindi , per un giorno , platea e invitati hanno vissuto un viaggio dentro se stessi, nel mondo e nella propria città, grazie ai passi dei libri letti dall'attrice Tiziana Risolo, dalle canzoni, dall'esibizione della compagnia di

danza GRAD e alle interviste guidate dai giornalisti Angelo Di Leo e Michele Tursi.

**Francesca Lecce IV B S**